AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

9 novembre 2026

Il brano con cui ci introduciamo all'Affidamento di questa sera è tratto dall'approfondimento di Nicolino "Signore, da chi andremo", vissuto al Convegno del 2021:

"*Al tuo nome e al tuo ricordo si volge tutto il mio desiderio. La mia anima anela a te di notte, al mattino il mio spirito ti cerca…*". Così il profeta Isaia esprime l'anelante desiderio del suo cuore. "*Al mattino, Signore, al mattino la mia anfora è vuota alla fonte… Uno è l'alveo del mio desiderio: che io ti veda, ed è questo il mattino…*". Sono le parole del canto con cui siamo stati accolti e introdotti a questo gesto. Ognuno di noi si domandi lealmente con quale desiderio è venuto qui e "cosa" o "chi" ora sta dominando e prevalendo nel suo cuore e nella sua testa. Domandiamoci quanto il nostro desiderio si trovi coincidente con il desiderio anelante del profeta Isaia e con quello espresso nelle parole del canto. Domandiamoci quanto ognuno di noi desideri ora che queste "parole" segnino così totalmente e potentemente il nostro cuore da prendere e invadere tutto il nostro io, tutta la nostra persona proprio adesso […] Il nostro cuore, con tutto il suo desiderio, possiamo darlo per scontato, ridurlo a delle immagini preconfezionate dal mondo; tentare in tutti i modi di soddisfarlo con le solite risposte mondane che "hanno mille secoli"; cercare di evitarlo o silenziarlo dentro una vita al massimo della distrazione e dell'evasione oppure tentare di accontentarlo con una vita mediocre, "tranquilla" e vissuta sempre al ribasso: ma non riusciremo mai ultimamente ad eluderlo, a tacitarlo, a ridurlo, a raggirarlo rispetto alla sua natura e portata infinita.

Per questo è decisivo assecondarlo, assecondarlo fin dal primo mattino di ogni santo giorno. È decisivo sentirlo e assecondarlo sempre. Solo così potremo sempre e nuovamente riconoscere la sua irriducibile e indomabile "pretesa" e continuare a sentire la necessità e l'urgenza di rivolgere tutto noi stessi alla presenza di Gesù; continuare a sentire la necessità e l'urgenza della familiarità con Cristo vivo e presente, la necessità e l'urgenza di verificare personalmente - dentro l'esperienza di ogni giorno - che tutto il nostro cuore è fatto per Lui e che solo Lui è capace di svelarlo, abbracciarlo, sfamarlo, soddisfarlo, e anche esaltarlo continuamente.

Nicolino Pompei

Invochiamo la compagnia della Madonna e a lei affidiamo Nicolino e tutte le sue intenzioni, in particolare preghiamo per Papa Leone XIV e per il suo viaggio nel Sud America.

Le meditazioni di questa sera sono tratte dall'approfondimento di Nicolino "La Felicità in Persona", vissuto al Convegno 2019

I MISTERO DELLA GIOIA
L'ANNUNCIO DELL'ANGELO A MARIA
La Madonna non dice: "Va bene, farò quello che Dio mi chiede": ma offre sé stessa, tutto il suo terreno umano, non solo domandando ma desiderando che Dio realizzi e compia la Sua volontà su di lei (Nicolino Pompei, *La Felicità in Persona*).

II MISTERO DELLA GIOIA
LA VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA
Non è uno sforzo suo, non è una sua realizzazione, ma semplicemente una libertà che si consegna totalmente all'iniziativa di Dio domandando, e soprattutto desiderando, che si compia su di lei e attraverso di lei la volontà e il disegno di Dio (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GIOIA
LA NASCITA DI GESÙ
Quel sì, quell'eccomi, ha reso possibile che la promessa diventasse vicina; che quella promessa per cui il cuore è stato creato, diventasse carne. Non solo fosse vicina, ma diventasse la carne di un uomo, innanzitutto la carne di un bambino da poter vedere e toccare (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GIOIA
LA PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO
Dice sant'Agostino in un suo commento alla prima Lettera di san Giovanni: *"Chi può toccare con le mani il Verbo, se non perché il Verbo si è fatto carne ed abita tra noi? Questo Verbo, che si è fatto carne perché si potesse toccare con le mani, ha iniziato ad essere carne nel ventre della vergine Maria"* (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GIOIA
IL RITROVAMENTO DI GESÙ NEL TEMPIO
È stupefacente quello che dice Agostino, perché con una semplicità disarmante chiarisce il mistero dell'incarnazione; chiarisce elementarmente, senza possibilità di fraintendimenti e riduzioni, l'essenza del cristianesimo e "quello" che è accaduto. Non ci mette di fronte ad una complessa questione teologica o ad una visione mistica, ma ad una realtà, un fatto che si può toccare con le mani, che gli occhi possono vedere (*Ibi*).

CANTI

SPIRITO SANTO, VIENI
Spirito Santo vieni!
Vieni nei nostri cuori
Spirito del Signore
Spirito dell'amore
Spirito Santo vieni!

DOLCE CUOR
Dolce cuor del mio Gesù
Fa ch'io t'ami sempre più.

PIÙ PRESSO A TE
Più presso a te Signor,
venir vogl'io.
È il grido del mio cuor,
lo ascolta o Dio.

Nei foschi dì del duol,
all'or ch'io soffro sol.
Mi guidi ogn'or la fe',
più presso a te.

In vero cibo ogn'or,
o Dio ti dai.
Tutto è Gesù tuo amor,
che per me hai.

Nei foschi dì del duol,
all'or ch'io soffro sol.
Mi guidi ogn'or la fe',
più presso a te.

O Madre del Signor,
volgiti a me.
Son figlio dell'error:
ma figlio a Te.

Nei foschi dì del duol,
all'or ch'io soffro sol.
Mi guidi ogn'or la fe',
più presso a te.

AFFIDAMENTO A MARIA

O Maria, Vergine Immacolata,
Madre di Gesù e Madre nostra,
noi veniamo fiduciosi a Te.
Accogli oggi la nostra umile preghiera
e il nostro atto di affidamento a Te.
La preoccupante situazione del mondo
e l'esperienza che il popolo compie
della Misericordia divina, o Maria,
ci spingono ad affidarci a Te
e ad implorare la tua intercessione
presso Gesù, tuo Figlio e nostro Salvatore.
In comunione con il Papa e tutti i Vescovi,
seguendo l'esempio di tutti i nostri Santi,
affidiamo alle tue cure materne
il nostro Movimento,
perché sia presenza viva nella Chiesa
e segno di sicura speranza
per il peregrinante popolo di Dio.
Promettiamo di vivere nell'imitazione
dei tuoi atteggiamenti di fede
per irradiare pace, fraternità e amore.
Totalmente tuoi, confermiamo con questo atto
il nostro incondizionato amore a Gesù, tuo Figlio,
e la nostra speranza in Te, o Madre nostra.
E Tu, Regina e Madre di Misericordia,
ottienici dal Signore la liberazione da ogni male
ed effondi sui tuoi figli abbondanza di grazie celesti.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

Ave Maria.